

Verifiche Inps a esito plurimo

Da aprile accertamenti aggiornati sulla regolarità contributiva

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

I datori di lavoro avranno a disposizione 15 giorni di tempo per regolarizzare eventuali pendenze con l'Inps per il documento unico di regolarità contributiva (Durc) interno. A partire da aprile rileveranno tutte le inadempienze collegate al codice fiscale dell'azienda, anche se riferite a posizioni diverse da quella per cui serve la regolarità contributiva.

La procedura per la richiesta e il rilascio del Durc interno, necessario per il riconoscimento delle agevolazioni di competenza dell'Inps è stata rivisitata. Il semaforo presente nel cassetto previdenziale aziende che oggi assume solo 2 colorazioni (verde o rosso) si arricchisce di un terzo colore. Si tratta del giallo che, di fatto, introduce un periodo di stand-by durante il quale il datore di lavoro può intervenire per sanare la situazione.

Con il messaggio 2889 di ieri l'istituto ha illustrato la nuova dinamica che entrerà in vigore nel prossimo mese di aprile. Sarà l'Inps, in qualità di ente tenuto a riconoscere i benefici di legge subordinati alla regolarità contributiva, a richiedere il Durc e non più il datore di lavoro attraverso la denuncia relativa al mese in cui sono richieste le agevolazioni. Ogni mese le procedure verificheranno la presenza di eventuali situazioni di irregolarità che possano inficiare la fruizione di benefici contributivi (per esempio per le assunzioni agevolate) che, secondo quanto disposto dal com-

ma 1175 della legge 296/06, possono essere fruiti solo se il datore di lavoro è in regola.

Se la verifica darà esito positivo, si accenderà automaticamente il semaforo verde. Il via libera varrà per il mese in corso e per i tre successivi, a prescindere da eventuali ulteriori situazioni di irregolarità che si dovessero verificare nel trimestre (in linea con la norma che attribuisce al

TRE COLORI

Verranno assegnati il verde, se è tutto a posto, il rosso in caso di bocciatura, il giallo durante il periodo utile per mettersi in regola

Durc 4 mesi di validità). Quando, invece, il sistema rileverà delle irregolarità, l'azienda (o l'intermediario) verrà avvisata tramite Pec e invitata a regolarizzare, nel termine di 15 giorni (decorrente dal ricevimento del messaggio). Nel frattempo il semaforo diventerà giallo.

Se, nei termini previsti, non interverrà la regolarizzazione, si formerà il Durc negativo e conseguentemente il semaforo si tingerà di rosso. Per quel mese stop ai benefici. Il mese successivo l'iter si ripeterà. In caso di regolarizzazione, ovvero di verifica dell'insussistenza dell'addebito, il semaforo diverrà verde e rimarrà tale per 4 mesi complessivi. Tuttavia, ricorda l'Inps, per il mese in cui si è verificata l'irregolarità non sanata nei 15 giorni a disposizione, i benefici si per-

dono in maniera irreversibile.

Ad aprile, quando entrerà in funzione il nuovo sistema, i datori di lavoro in regola otterranno automaticamente un semaforo verde, valido sino a luglio 2014, poi inizierà il ciclo sopra descritto. Se, al contrario, saranno presenti irregolarità (rilevate da gennaio 2008 e non ancora definite), si accenderà il semaforo giallo su aprile, partirà la Pec con il preavviso di Durc negativo e si svilupperà l'iter illustrato. Da rilevare che se il datore di lavoro non provvederà a sanare la propria situazione, si accenderà il semaforo rosso per aprile e si consolideranno anche tutti quelli rossi relativi ai mesi precedenti, per i quali l'azienda perderà definitivamente la possibilità di fruire dei benefici contributivi.

Le aziende potranno consultare la propria posizione nel cassetto previdenziale, accedendo alla sezione "Regolarità contributiva". L'Inps, inoltre, ricorda l'attivazione di una funzione del cassetto previdenziale aziende, denominata "evidenze su posizioni" con cui le imprese e gli intermediari potranno verificare il motivo del disconoscimento dei benefici contributivi sia attuale, sia pregresso. Sarà possibile visualizzare tutte le irregolarità non definite che determinano un'incompatibilità con le facilitazioni e ne precludono la fruizione. Il controllo si potrà eseguire aggregando le anomalie per codice fiscale del contribuente, per posizione contributiva e per tipo di irregolarità.

Controlli. Messa a punto una nuova procedura

Per le note di rettifica recupero dell'arretrato

A marzo decollerà la nuova procedura di gestione delle note di rettifica. Queste ultime torneranno, così, a essere visibili ad aziende e intermediari sino alla denuncia di competenza dicembre 2013. Lo ha reso noto l'Inps nel messaggio 2889 con cui ha annunciato la fine della ristrutturazione del sistema di gestione delle denunce contributive che ha bloccato l'istituto per oltre un anno.

È molto probabile che i documenti da emanare siano copiosi e che per alcuni di essi sia necessario instaurare un contraddittorio. È altresì probabile che dagli stessi possano generarsi ulteriori adempimenti amministrativi (per esempio richieste di dilazione). I rapporti tra l'Inps e gli intermediari abilitati sono attualmente demandati alla posta bidirezionale del cassetto previdenziale aziende avendo l'istituto, quasi azzerato il front office.

Esaurita l'eventuale fase del contraddittorio, le note di rettifica non definite, relative alle denunce contributive con periodo di competenza fino a marzo 2013, saranno spedite il 15 maggio 2014; quelle che riguardano i periodi da aprile a luglio 2013 partiranno il 16 giugno 2014; infine una terza spedizione avverrà

il 15 settembre 2014 e riguarderà le denunce di competenza agosto 2013-maggio 2014.

Le note di rettifica dal mese di giugno 2014 in poi saranno spedite secondo la consueta prassi, vale a dire 60 giorni dopo che siano state rese visibili all'interno del cassetto previdenziale aziende. Per il calcolo delle sanzioni rileverà la data di spedizione.

Per quanto riguarda le note di rettifica relative alle agevolazioni per le assunzioni di lavoratori iscritti nelle liste della cosiddetta piccola mobilità (che la legge di stabilità 2013 non ha rifinanziato), l'Inps annuncia che le stesse saranno trasmesse il 15 settembre 2014. L'invio differito e cumulativo è motivato dal fatto che l'istituto, pur ritenendo - in via cautelare - non spettanti gli incentivi, ha disposto, in attesa dei definitivi chiarimenti ministeriali, la sospensione degli addebiti contributivi. Le rettifiche relative ai periodi successivi a dicembre 2013 saranno visualizzabili sulla base della normale tempistica della gestione dei flussi contributivi.

Ant. Ca.
G. Mac.